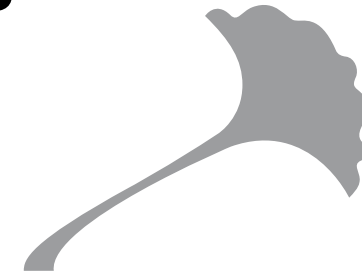


**studi
germanici**



Direttore Responsabile: Giorgio Manacorda

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 162/2000 del 6 aprile 2000
Periodico semestrale

©Copyright Istituto Italiano Studi Germanici
Via Calandrelli, 25 - 00153 Roma

Finito di stampare in Pomezia dalla Litografia Bruni Srl nel giugno 2012

1
2012

Editoriale

Questo editoriale è la prima occasione per spiegare come è cambiato il nostro Istituto. È una buona occasione per dichiarare le nostre intenzioni: come concepiamo l'IISG, cosa in concreto stiamo facendo perché Villa Sciarra diventi sempre di più la casa della germanistica italiana. Una casa aperta a tutti i germanisti, ma anche – o apposta per questo – una casa aperta sul mondo. Vogliamo fare di Villa Sciarra un ente di ricerca capace di intrattenere rapporti con tutto ciò che si muove negli studi “tedeschi” in una dimensione davvero internazionale. Vogliamo far conoscere la nostra produzione scientifica non solo in Italia o nei paesi di lingua tedesca (cosa che, comunque, avviene in misura molto ridotta, non foss’altro per il limite linguistico) ma ovunque, vista l’ineludibile globalità o globalizzazione – e naturalmente viceversa: arricchire la germanistica italiana di conoscenze e rapporti che fino ad oggi si sono manifestati in modo del tutto episodico.

Detto questo, che vale per tutte le nostre attività, vogliamo richiamare l’attenzione su due aspetti che sono sempre stati presenti nella storia dell’ente, ma che riteniamo giusto riportare in primo piano accanto alle attività propriamente germanistiche, ovvero l’attenzione al mondo nordico, e una sempre maggiore apertura alle altre discipline che si occupano dei paesi di lingua tedesca e della penisola scandinava. Quindi la storia, la filosofia, l’antropologia, la sociologia, la musicologia, la politica, e insomma, tutto ciò che è cultura tedesca o scandinava senza alcun limite che non sia quello verso le scienze applicate. Come peraltro era alle origini, se è vero che il primo numero di «Studi Germanici», che abbiamo appena ristampato, contiene contributi di Delio Cantimori e Johan Huizinga.

Ricerca, internazionalizzazione e interdisciplinarietà.

Queste sono le nostre intenzioni, ovvero, se volete, le nostre dichiarazioni programmatiche. E queste dichiarazioni sono possibili non solo perché è cambiato il mondo con il nuovo millennio, ma perché



tutto è cambiato nel nostro piccolo: l'Istituto Italiano di Studi Germanici ha un nuovo statuto e nuovi compiti istituzionali.

L'elemento di maggiore discontinuità è, appunto, di carattere istituzionale: siamo diventati uno dei dodici enti di ricerca di interesse nazionale riconosciuti e finanziati dal MIUR. La prima conseguenza è che la ricerca non è più esclusivamente delegata ai singoli studiosi di cui l'ente si preoccupava di pubblicare i contributi sotto forma di saggi per la rivista o come monografie nelle collane dell'IISG. L'ente, inoltre, non è più solo chiamato a organizzare convegni e a pubblicarne gli atti. Oggi dobbiamo approntare un piano triennale che preveda la partecipazione di molti ricercatori e la promozione di giovani studiosi. Dobbiamo anche arrivare ad avere ricercatori in pianta stabile, come gli altri enti, quelli scientifici e tecnologici. I nostri progetti, qualora fossero approvati, verranno in tutto o in parte finanziati dal MIUR in aggiunta al finanziamento ordinario. Ma la nostra progettualità relativa alla ricerca non si può limitare all'ambito nazionale, dobbiamo proporre i nostri progetti anche in Europa – che è quello che, peraltro, stiamo già facendo.

Il Piano triennale della ricerca

L'Istituto Italiano di Studi Germanici si propone per gli anni a venire di indagare luoghi, modi e protagonisti della traslazione culturale dai paesi di lingua tedesca e nordica all'Italia del Novecento. Vogliamo quindi studiare e descrivere risultati e conseguenze dei transiti reciproci tra le culture nazionali. In questa direzione sono stati attivati quattro progetti, il primo e il più ampio è dedicato alla *Cultura germanica nell'Italia del Novecento. Istituzioni, ricerca, traduzione*. Questo progetto si articola in tre linee parallele che concorrono con pari dignità alla ricerca, catalogazione, comprensione e analisi dei riferimenti culturali tedeschi in Italia:

1. L'Istituto Italiano di Studi Germanici e la cultura tedesca in Italia nel Novecento;
2. Storia della germanistica italiana: genealogie, pratiche e scuole;



3. Ricognizione, studio e analisi della traduzione di testi di lingua tedesca in Italia (1900-2000).

Questi tre filoni hanno, tra l'altro, l'obiettivo di produrre negli anni una serie di archivi digitali disponibili on-line: l'archivio dell'Istituto Italiano di Studi Germanici – che conterrà documenti e lettere attualmente custoditi nell'Istituto; un repertorio bibliografico della diffusione della cultura tedesca e nordica in Italia, disponibile on-line per la comunità scientifica; l'elaborazione critica dei dati raccolti: temi, questioni e problemi dell'immagine della cultura tedesca e nordica in Italia nel secolo trascorso, studiando anche la funzione dell'editoria nel processo di trasferimento e circolazione dei prodotti culturali. Nell'ambito del piano triennale abbiamo avviato anche altri progetti di ricerca, cui in questa sede possiamo solo accennare:

1. Scienza e mistica nella cultura tedesca del Fine Secolo;
2. Metodo, ermeneutica e traduzione nel diritto transnazionale;
3. Relazioni intermediali e interculturali fra Italia e Germania: cinema e letteratura.

Poiché la necessità di ripensare la storia letteraria in una prospettiva transnazionale ha generato un crescente interesse per i fenomeni di *transfer letterario*, e ricerche recenti hanno mostrato l'importanza della letteratura tradotta per lo sviluppo dei sistemi letterari nazionali, l'Istituto ha avviato un progetto FIRB di durata quinquennale (2012-2016), il quale porterà alla creazione della prima banca dati digitale delle traduzioni di letteratura tedesca in Italia, consolidando il ruolo di osservatorio bibliografico e culturale tradizionalmente svolto dall'Istituto Italiano di Studi Germanici, al fine di mettere a disposizione della ricerca futura delle vere e proprie *mappe* che consentano di ricostruire i percorsi compiuti dalla letteratura di lingua tedesca nella storia e nella geografia della cultura italiana. Verrà inoltre pubblicata la prima storia organica del transfer letterario dai paesi di lingua tedesca all'Italia nel XX secolo, considerando la letteratura tedesca tradotta come un sistema all'interno del sistema letterario italiano nell'ipotesi che, in quanto



tale, abbia una sua relativa autonomia e, appunto, una sua *storia*.

Internazionalizzazione

Al di fuori della ricerca in senso stretto, il progetto più importante è dedicato alla *Promozione della lingua e della cultura tedesche nell’Africa del Nord e più in generale nel Mediterraneo*. Villa Sciarra con la sua biblioteca e le sue attività è un avamposto della cultura tedesca nel mezzo del Mediterraneo, si configura quindi come un ponte tra i paesi africani e i paesi di lingua tedesca. Si tratta di una possibile tappa intermedia nella formazione dei germanisti del Nord Africa, che certo non esclude un viaggio in Germania o in Austria, ma può essere propedeutica, e forse in parte sostitutiva. D’altronde la germanistica si deve confrontare sempre di più con una dimensione interculturale. Per chi studia germanistica o tedesco come lingua straniera, un progetto di scambio con l’Italia può rivelarsi, da un punto di vista interculturale, un’esperienza di grande vantaggio, in quanto basata su un processo di apprendimento di carattere contrastivo e comparativo. Nella metodologia, nell’ambito critico-interpretativo, così come nell’orizzonte dei *Cultural Studies*. La germanistica non può fare a meno di confrontarsi con il diversificato panorama internazionale. In Nord Africa – con quello che è successo – anche la germanistica vive un profondo cambiamento, basti solo pensare che si è arrivati a una crescita di oltre il 400% degli studenti. In paesi come Marocco, Algeria, Tunisia ed Egitto la promozione della lingua tedesca è diventata una vera e propria necessità, anche per lo sviluppo delle relazioni politiche ed economiche con i Paesi di lingua tedesca, ormai di primaria importanza. Quindi l’IISG intende contribuire a promuovere lo sviluppo di uno spazio comune orientato allo scambio linguistico e alla costruzione di contatti tra germanisti e insegnanti di DAF, nell’ambito una cooperazione trilaterale con tutti gli interlocutori delle istituzioni coinvolte. Intento dell’IISG è anche quello di diffondere la cooperazione tra Germania, Italia e area del Mediterraneo nell’ambito della



politica europea di vicinato. Lo scambio di idee e di esperienze può trovare a Roma, dove le istituzioni e le organizzazioni italiane e tedesche hanno la loro sede, un significativo punto di incontro, anche nello scambio di docenti e studenti, nonché di programmi di cooperazione tra i Paesi coinvolti.

Scopo ulteriore dell’Istituto è concludere negli anni accordi di collaborazione e fornitura di dati con università dell’intera area mediterranea, soprattutto dei paesi di lingua araba che si affacciano all’Europa, nei quali le Facoltà di lingue abbiano insegnamenti di tedesco e di lingue nordiche ma scarsa disponibilità di strumenti bibliografici. L’Istituto Italiano di Studi Germanici può assumere nel decennio a venire un ruolo importante come interfaccia fra l’Europa continentale e l’area mediterranea nel campo dei studi germanici.

Entro il 2012 è prevista l’organizzazione di un convegno – che potrebbe definirsi una “conferenza di raccordo” – cui parteciperanno rappresentanti dei governi e delle università dell’Algeria, dell’Egitto, del Marocco e della Tunisia, insieme ai rappresentanti tedeschi, austriaci e italiani. I contatti sono già ad uno stato molto avanzato, ci sono già stati viaggi e incontri in Nord Africa, in Germania, in Austria e in Europa.

La casa della germanistica. I servizi.

1. La biblioteca

La nostra biblioteca possiede circa 70.000 volumi distribuiti fra la letteratura tedesca – per il 70% circa del patrimonio –, le letterature nordiche, la letteratura nederlandese. Abbiamo fondi notevoli di storia e filosofia relativi alle lingue istituzionali e una raccolta di quattrocento periodici, alcuni dei quali in serie ininterrotta a partire dalla fine dell’Ottocento o dai primi anni del Novecento. La recente catalogazione della biblioteca nel Sistema Bibliotecario



Nazionale, sebbene parziale – avendo interessato solo il 20% dell'intero patrimonio con una percentuale minima del fondo antico – ha confermato che il nostro patrimonio è in larga parte unico sul territorio nazionale almeno per il 50% per i fondi moderni, in percentuale molto superiore per i fondi antichi. Naturalmente il completamento della catalogazione e la digitalizzazione delle opere “uniche” rappresenterebbe un enorme vantaggio in termini di utilizzazione delle nostre risorse bibliografiche. Il primo passo prevede di portare a termine la catalogazione dei fondi per arrivare alla digitalizzazione. Data la difficoltà di reperire le risorse per digitalizzare l'intero patrimonio in tempi brevi, lo scopo del progetto – che è parte del Piano triennale – è di reperire/sviluppare tecnologie innovative per raggiungere due obiettivi: rapidità del processo di digitalizzazione, affinché l'Istituto possa passare alla digitalizzazione *on demand*, limitandola in tal modo alle opere richieste per la loro presenza in catalogo, e “leggerezza” delle opere digitalizzate, affinché possano essere fruite anche da utenti di aree disagiate per l'assenza di connessione in banda larga o dagli utenti che usano la rete in mobilità.

È nostra intenzione sviluppare strumenti web capaci di integrare il sito dell'Istituto in modo da consentire – oltre all'interrogazione via web del catalogo, già possibile per la porzione di catalogazione completata – la richiesta di contenuti digitali e la consultazione dei fondi che saranno man mano digitalizzati, fino alla creazione di una biblioteca virtuale del materiale raro relativo alle discipline istituzionali dell'ente. Obiettivi ulteriori del progetto di digitalizzazione sono la formazione di personale in grado di svolgere il processo in autonomia, l'esportazione del processo di digitalizzazione in altre biblioteche specializzate nelle discipline istituzionali dell'IISG, allo scopo di creare nel tempo un grande portale che contenga in forma digitale un patrimonio bibliografico unico ma disponibile senza limiti territoriali.



2. Studi Germanici. La rivista.

Quando ci siamo insediati (settembre 2011) l'ultimo fascicolo pubblicato dalla passata gestione risaliva solo apparentemente al 2009, poiché si trattava dell'annuario dei germanisti italiani. La rivista come tale non si pubblicava dal 2008. Entro il dicembre 2011 abbiamo pubblicato il fascicolo che riassume i tre “numeri” del 2010. Ad aprile 2012 ha visto la luce la ristampa anastatica del primo numero in assoluto della rivista, quello del 1935, per richiamare le origini ma anche al fine di coprire il 2011. Ed ora questo, che è il primo numero della nuova serie. Serie che sarà semestrale e, soprattutto, uscirà con puntualità a giugno e a novembre in volumi di 300-350 pagine.

La strutturazione della rivista in quanto organo dell'Istituto rispecchia le nostre intenzioni programmatiche, infatti, prevede un “Editoriale” seguito da uno spazio intitolato “Bussole e bilanci” che prende le mosse da eventi o istituzioni o realtà culturali del mondo di lingua tedesca per orientare e tracciare consuntivi; in questo fascicolo grande spazio è dato all'anniversario (1812) delle *Kinder- und Hausmärchen*, e quindi ai fratelli Grimm. Uno spazio stabile sarà anche dedicato alle culture scandinave, forse in passato non adeguatamente seguite. In questo numero una rassegna dedicata al fenomeno del giallo danese nell'ambito del più vasto fenomeno del poliziesco nordico, e un secondo contributo dedicato ad Andersen. La seconda parte della rivista, dopo il corpo centrale votato alla tradizionale pubblicazione dei saggi frutto delle ricerche di germanisti italiani e stranieri, prevede uno spazio dedicato alla “Germanistica nel mondo”. Una mossa nella direzione di un ampliamento della dimensione internazionale, ma anche il tentativo di offrire ai lettori informazioni relative alle nostre discipline, al modo come vengono insegnate, dove, con quali risultati. Che cosa si studia e che cosa si traduce in paesi, per esempio, come l'Irlanda, di cui ci occupiamo in questo fascicolo. A seguire i “Lavori in corso”, ovvero materiali che nascono dalle ricerche in fieri che noi, appunto in quanto ente di ricerca, portiamo avanti. La rivista si conclude su un “Pastone” (come si diceva una volta nei quotidiani alludendo all'insieme



delle notizie di attualità condensate in un unico “pezzo” di prima pagina) che vuole raccogliere e raccontare senza nessuna pretesa di completezza quello che è accaduto nella germanistica italiana, e non solo, nei sei mesi che precedono la pubblicazione della rivista: convegni, dibattiti, interviste, libri, notizie, le più varie, di interesse per la comunità dei germanisti. Quest’anno non ci saranno le recensioni, ma dal prossimo anno l’*Osservatorio della germanistica* dell’Università di Trento entrerà a far parte di *Studi germanici*, contribuendo in modo significativo a fare di Villa Sciarra la casa della germanistica italiana.

Inoltre, per sostenere la penetrazione della nostra rivista anche oltre i confini europei, e sempre nella direzione di incrementare l’internazionalizzazione, scegliamo alcuni saggi, li facciamo tradurre in inglese (cento-centocinquanta pagine), e il fascicolo che ne risulta viene celofanato con la rivista e destinato alle biblioteche straniere, agli scambi con le altre riviste, e agli studiosi, quasi tutti, che non leggono l’italiano.

3. I libri di Villa Sciarra

Dovendo dare priorità nell’ambito della attività editoriali alla rivista, ci siamo posti il problema – vista l’esiguità delle risorse economiche a disposizione – se seguire a stampare libri. Ma poi ci siamo resi conto che circa il 40% del prezzo di copertina (e questo valeva anche per la rivista) era appannaggio della Libreria Herder per la distribuzione. Abbiamo quindi rinunciato al rapporto con la Libreria Herder, e abbiamo deciso di scommettere sulla distribuzione on-line della nostra produzione, convinti che il risparmio del 40% ci consentirà di portare avanti l’attività editoriale senza rilevanti costi aggiuntivi per l’Ente.

Abbiamo anche semplificato la struttura per collane, riducendola a due: la saggistica (compresi gli atti dei convegni) e i testi, ovviamente tutti tradotti e adeguatamente curati. Per questa collana e per i costi di traduzione che comporta, abbiamo chiesto un finanziamento europeo.



Per la collana di saggistica ci siamo trovati nella necessità (come per la rivista) di recuperare il pregresso, cominciamo quindi con gli atti dei convegni. Nel 2012 si prevedono le seguenti uscite:

- *Heinrich Mann, Thomas Mann e il romanzo moderno*.
Atti del convegno internazionale del 2005. A cura di Elisabeth Galvan.

- *Three-dimensional Ibsen: politics, feminism and the stage*.
Atti del convegno internazionale del 2006. A cura di Laura Caretti.

- *Fascismo e nazionalsocialismo in Italia e in Germania: il dibattito storico-politico e la rappresentazione mediatica dopo il 1980*.
Atti del Convegno internazionale del 2006. A cura di Lutz Klinkhammer.

- Lorenzo Mirabelli, *Centotre anni di bibliografia in lingua italiana su Thomas Mann (1908-2011)* in collaborazione con AISMANN/ Associazione Italiana di Studi Manniani.

Il teatro di Heinrich von Kleist. Interpolazioni, messe in scena, traduzioni (Udine 2011). A cura di Luigi Reitani.

4. Villa Sciarra casa della germanistica anche nel senso concreto di essere a disposizione come sede per convegni, seminari, incontri, presentazione di libri, ma soprattutto come sede stabile delle Società scientifiche. Ad oggi hanno sede a Villa Sciarra la “Thomas Mann Gesellschaft” e la “Walter Benjamin Gesellschaft”. Naturalmente noi auspichiamo che anche l’AIG abbia sede a Villa Sciarra.

L’Istituto Italiano di Studi Germanici

Non siamo più l’istituto fondato nel 1931 da Giovanni Gentile, inaugurato nel 1932 alla presenza di Benito Mussolini, e governato nel tempo, e tra le intemperie della storia, in sostanziale continuità di fini e di intenti, ovvero la diffusione e il sostegno agli studi di area



germanica, da Giuseppe Gabetti, Rodolfo Bottacchiari, Bonaventura Tecchi e Paolo Chiarini. Naturalmente siamo più che orgogliosi della nostra tradizione, ma dal punto di vista delle regole che ci governano e insomma, dal punto di vista delle caratteristiche istituzionali – indipendentemente dalla nostra volontà – siamo diventati un'altra cosa.

È cambiata anche l'architettura degli organi di gestione. Come gli altri enti di ricerca (lo statuto ha infatti lo stesso impianto per tutti) l'IISG adesso è governato da un Consiglio di amministrazione composto da tre membri: Il presidente, Fabrizio Cambi, e due consiglieri: Sergio Belardinelli e Giorgio Manacorda, che è anche il consigliere anziano e come tale nominato dal CDA vice-presidente.

Lo statuto prevede un Consiglio Scientifico che sovrintende alle attività di ricerca con il supporto del responsabile della ricerca, il dott. Bruno Berni che è anche il Bibliotecario di Villa Sciarra. Il Consiglio Scientifico, dopo una lunga e complessa procedura che ne garantisce la trasparenza, è oggi composto da Fulvio Ferrari, coordinatore, Andrea Landolfi, segretario, Luigi Cimmino, Fulvio Longato, Martina Nied.

Lo statuto prevede anche un Direttore che deve essere indicato dal Presidente e approvato dal CDA all'unanimità. Il nuovo direttore è la dottoressa Renata Crea.

Con questo nuovo assetto istituzionale, e con le attività scientifiche e culturali finora avviate, riteniamo che l'IISG possa diventare sempre più il centro di riferimento in Italia per studenti, ricercatori, universitari e altre istituzioni o organizzazioni culturali e, *last but not least*, per le istituzioni dei paesi di lingua tedesca e dell'area scandinava.

Sergio Belardinelli Fabrizio Cambi Giorgio Manacorda